

Il merchandising

Riaprono dopo mezzo secolo gli appartamenti del Guarini

E oggi si inaugura il Museo del Risorgimento

MARINA PAGLIERI

RIAPRONO al pubblico dopo 50 anni gli Appartamenti aulici di Palazzo Carignano, progettati nella seconda metà del Seicento da Guarino Guarini e considerati uno dei capolavori del barocco europeo. In occasione di Italia '61 erano parte dell'esposizione allestita per il Cinquantenario, ora dopo un altro mezzo secolo schiudono i battenti in modo permanente, offrendo a cittadini e turisti la vista anche internadi un edificio molto significativo per l'identità nazionale. In quegli ambienti affrescati e impreziositi da stucchi dorati — che ieri abbiamo visto in anteprima, mentre la presentazione ufficiale è prevista per domani — è allestita una mostra dedicata a Stefano Maria Legnani detto il Legnanino, autore tra il 1699 e il 1703 dei dipinti delle volte dell'edificio oltre che di numerosi quadri e pale d'altare esposti per l'occasione, provenienti da chiese torinesi e del territorio regionale, ma anche da musei come la Pinacoteca di Brera e gli Uffizi. I quadri di Legnanino, di grandi dimensioni, sono affiancati a tele di artisti del tempo, da Carlo Maratti, a Andrea Pozzo, Gregorio De Ferrari, Daniel Seyter, Sebastiano Taricco, Bartolomeo e Domenico Guidobono.

L'iniziativa — fortemente voluta dalla soprintendente Edith Gabrielli, che ha mantenuto la promessa fatta la scorsa primavera, poco dopo il suo insediamento, di restituire il palazzo culla dell'Unità ai torinesi — è realizzata con il contributo della Compagnia di San Paolo, che ha elargito più di 800mila euro, e della Banca Regionale Europea, che festeggia con questa partnership lo spostamento della sede principale nel capoluogo piemontese. Con un evento che restituisce ai torinesi un edifi-

cio per troppo tempo off limits — sabato sarà aperto gratuitamente al pubblico, ma sono già chiuse le prenotazioni, 1.200 quelle effettuate in una mezza giornata — si apre così la settimana delle celebrazioni del centocinquantesimo.

Si prosegue oggi — in attesa delle inaugurazioni ufficiali tra venerdì e sabato da parte del presidente Napolitano — con la presentazione del rinnovato Museo del Risorgimento, domani con quella del primo Senato del Regno ricostruito a Palazzo Madama e del Museo Torino, una sorta di storia per immagini della città a cui possono partecipare, in una sorta di grande social network, anche gli abitanti (l'edificio di piazza Castello sarà aperto al pubblico durante la Notte tricolore). Tra mercoledì e giovedì ci sarà quindi la vernice delle mostre delle Ogr — «Fare gli Italiani», «Stazione Futuro» e «Il Futuro nelle mani» — e di «La Bella Italia» alla Venaria Reale.

Il nuovo percorso di visita di Palazzo Carignano, che si interseca con la mostra di Legnanino (questa sarà aperta al pubblico fino al 26 giugno) parte dallo scalone monumentale guariniano. Si scende quindi attraverso le scale elicoidali fino nei sotterranei, dove si può assistere a proiezioni, e si percorrono poi le sale dell'Appartamento di Mezzanotte, sede degli uffici della Soprintendenza ai beni storico-artistici, e di quello di Mezzogiorno o dei Principi, sottoposto a un delicato intervento di restauro. In queste sale, ricche di boiserie e di specchi che ne rivestono le pareti, vissero i principi di Carignano. Viri si dette per un periodo anche Carlo Alberto, pare anche che nella camera da letto, che si può di nuovo vedere, sia nato il primo re d'Italia, mentre in un attiguo locale ebbe il suo studio

Camillo Cavour quando era primo ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BAROCCO

Una delle stanze degli Appartamenti aulici di Palazzo Carignano progettati nella seconda metà del Seicento dal Guarini

